

Léonard Tsuguharu Foujita

, nato a Tokyo nel 1886, è stato uno dei pittori più affascinanti e influenti del XX secolo. Formatosi in Giappone e trasferitosi in Francia nel 1913, Foujita riuscì a creare una sintesi straordinaria tra la delicatezza e precisione dell'arte giapponese e l'estetica occidentale. Parte integrante della vibrante comunità artistica parigina degli anni Venti, Foujita si distinse per uno stile unico e la sua capacità di catturare l'essenza della bellezza e della vitalità nei suoi soggetti, che spaziavano dai ritratti ai paesaggi, fino agli amati gatti. Il suo talento lo rese uno degli artisti più ricercati del suo tempo, tanto in Europa quanto in Giappone.

I lotti qui proposti comprendono una tipica rappresentazione di un gatto e un fine ritratto di una bambina. Il disegno del gatto, realizzato ad acquerello e china, rappresenta l'essenza della maestria di Foujita nell'unire l'eleganza dell'arte giapponese con le influenze occidentali. Il felino è raffigurato con un'attenzione meticolosa ai dettagli e un amore palpabile, che riflette la devozione di Foujita per questi animali. Le linee fluide e le delicate sfumature di colore esaltano la grazia e la personalità del soggetto. Foujita considerava infatti i gatti come creature eleganti e misteriose, in grado di evocare una gamma di emozioni umane attraverso le loro pose e sguardi. Questo affetto e rispetto si riflette nella delicatezza e precisione con cui li ritraeva, conferendo loro una presenza quasi magica e spirituale nelle sue opere. Nella cultura giapponese, i gatti occupano un posto speciale e simbolico, sono spesso associati alla fortuna e alla protezione, come rappresentato dal celebre "Maneki-neko", il gatto della fortuna con la zampa sollevata. I gatti sono visti anche come simboli di eleganza e grazia, attributi che risuonano profondamente con l'estetica giapponese tradizionale. La loro presenza nelle arti e nella letteratura giapponese è diffusa e variegata, riflettendo una connessione culturale che vede in questi animali non solo dei compagni, ma anche degli spiriti guardiani e portatori di buon auspicio.

Il disegno della bambina, eseguito a matita, mostra la straordinaria capacità di Foujita di catturare la purezza e l'innocenza dell'infanzia. Le linee morbide e il tratto delicato conferiscono alla figura una presenza dolce e contemplativa, dimostrando l'abilità dell'artista nel ritrarre le emozioni umane con profondità e sensibilità. L'infanzia rappresenta per Foujita un tema ricorrente e di profonda ispirazione. Nelle sue opere i bambini sono spesso ritratti con un'attenzione particolare alla loro innocenza e vulnerabilità, elementi che l'artista riesce a catturare con grande maestria. La delicatezza con cui tratteggiava le espressioni e i gesti dei bambini, utilizzando linee morbide e sfumature leggere, conferisce alle sue opere un senso di serenità e introspezione.

Foujita soggiornò a Milano all'inizio degli anni Cinquanta - si noti che il ritratto del gatto reca infatti una dedica a una Signora milanese - e durante questo periodo collaborò con il Teatro alla Scala lavorando alle scenografie per la produzione della "Madama Butterfly". Nel 2003 Fondazione Prada e il Teatro alla Scala hanno organizzato nell'Epicentro Prada di Tokyo una mostra nella quale sono stati esposti figurini e bozzetti di scena e i costumi dipinti a mano dall'artista giapponese. Questo incarico fu particolarmente significativo per Foujita, poiché "Madama Butterfly" è un'opera che intreccia elementi della cultura giapponese con quella occidentale, riflettendo lo stesso spirito di fusione culturale presente nelle sue opere.



50

50
Léonard Tsuguharu Foujita
 (Tokyo 1886 - Zurigo 1968)

"Ritratto di fanciulla, Hommage du peintre"
 carboncino su carta (cm 27x18,5)
 firmato due volte e iscritto in basso
 al retro: iscrizione per dedica
 in cornice (difetti)

€ 4.000/5.000

52
Léonard Tsuguharu Foujita
 (Tokyo 1886 - Zurigo 1968)

"Scorcio parigino da "La Rivière enchantée"
 incisione (cm 33x23,5) (difetti)

€ 350/400



51

51
Léonard Tsuguharu Foujita
 (Tokyo 1886 - Zurigo 1968)

"Il gatto"
 tecnica mista su carta (cm 29x19)
 firmato due volte e dedicato in basso
 in cornice (difetti)

€ 3.000/4.000